

<b>A PROPOSITO DELLE FAMIGLIE ROM - E NON SOLO</b>
--

**Ogni persona desidera  
abitare bene la città  
essere rispettato nella sua dignità di uomo e di donna  
essere ben integrato nella comunità**

*La Chiesa ambrosiana propone, in questo periodo di “manifestazione dell’amore di Dio”, un ideale percorso dentro la normalità della vita e della storia di ognuno. Percorso che ha il suo inizio nella manifestazione di Gesù a Betlemme e il suo momento culminante nella Morte e Risurrezione: tra il Natale a Betlemme e la Pasqua a Gerusalemme, e dunque tra il Presepio e il Crocifisso. È molto significativo e bello che nella nostra Città di Rho questi due eventi siano non solo celebrati e rivissuti, ma anche richiamati da segni ed eventi simbolici e pubblici. In questo ideale percorso, proposto ai discepoli di Gesù, sono indicate, dalla Chiesa, alcune realtà del nostro vissuto storico e umano che ci chiariscono bene quali siano i luoghi e le modalità della presenza dell’amore di Dio, oggi, qui, nella nostra storia e nella nostra città. In particolare ci piace ricordare che l’amore di Dio si può manifestare in una comunità che sia attenta a favorire la crescita nella dignità di ogni persona umana e nella condivisione fraterna: ecco le giornate dedicate ai migranti, al cammino ecumenico, al dialogo interreligioso, alla famiglia, al valore della vita, al malato, alla solidarietà in questo momento di crisi nel mondo del lavoro.*

**1) Rom.** In questo orizzonte, vogliamo concentrare lo sguardo su un particolare disagio che stiamo vivendo nella nostra Città, per tentare di condividere alcune riflessioni e individuare alcuni percorsi positivi che desideriamo compiere non solo come credenti, ma anche come cittadini, insieme con ogni uomo e con ogni donna di buona volontà. È un disagio che attraversa la rete del tessuto sociale e umano della nostra città, al di là di schieramenti preconcepiuti o di appartenenze ideologiche o politiche. Si tratta della presenza, nel territorio rhodense, di uomini, di donne e di numerosi bambini Rom. Quasi tutte le persone Rom vivono in condizioni molto precarie: sono discriminati, esclusi, accusati di crimini infami, costretti ad abitare in ghetti; quando riescono a trovare un lavoro e una casa decente devono nascondere di essere Rom, per integrarsi devono tacere. Molte persone Rom hanno, però, comportamenti illegali: alcuni di loro rubano, altri sfruttano i bambini costringendoli ad elemosinare; alcuni di loro commettono gravi crimini. Il disagio e la paura della gente che vive accanto ai campi delle famiglie Rom e nella città sono certamente motivati. Si tratta dunque di una presenza problematica. **Di fronte ad ogni problema, il cristiano, ma anche ogni uomo giusto, non nasconde la faccia, non si chiude in trincea per difendere valori astratti o per applicare solo formalmente la legge.** Dobbiamo mettere sul tavolo il problema per affrontarlo insieme.

**2) Sicurezza.** Sappiamo che coloro che hanno il compito di garantire il bene di tutta la città devono pensare a rendere sicura e tranquilla la vita di ogni cittadino. Quindi riteniamo giusto e doveroso che si intervenga per eliminare le paure. Siamo consapevoli dei molti disagi presenti nella nostra città: violenze, furti, truffe, vandalismi. A questo riguardo andrebbe attivata un’utile vigilanza, nelle ore del giorno e della notte, in quei luoghi dove si compiono con più frequenza e con facilità gravi atti vandalici. Siamo riconoscenti per il lavoro svolto dalle forze preposte all’ordine pubblico e alla sicurezza nei riguardi di ogni persona che compie ingiustizie, sia essa italiana, sia essa straniera: ognuno deve essere perseguito per quanto si è documentato e accertato. **Non crediamo però che debbano essere criminalizzate le categorie o i gruppi, perchè ognuno è persona individuale e responsabile: “Le colpe dei padri non devono ricadere sulla vita dei figli”.** Quindi anche nel caso delle persone Rom va individuata la singola persona che commette reati e vanno attuate opere di prevenzione e di rieducazione. Come per ogni cittadino.

**3) Dignità.** La paura facilmente si traduce in intolleranza, in xenofobia, in odio. Dobbiamo escludere atteggiamenti che vanno a colpire le etnie e le razze, o interventi che mirano ad

eliminare le persone. **Occorre avere la pazienza e il coraggio di incontrare la persona singola, di dialogare con chi collabora, di punire e correggere chi sbaglia, di riconoscere la dignità della persona umana.** Ciascuno, di qualsiasi provenienza sia, porta in sé la dignità di uomo e di figlio di Dio, appunto quel Dio che si è fatto bambino nel Presepio e che ha dato la vita per amore sulla Croce. **Riteniamo che gli eventuali interventi per risolvere problemi di illegalità, per eliminare situazioni di abusivismo, debbano essere programmati con una particolare attenzione alla dignità delle singole persone, sia riguardo alle modalità, sia riguardo ai tempi e alle stagioni, per un ragionevole accompagnamento, soprattutto per quanto riguarda i bambini.** Perciò invitiamo tutti, Istituzioni e società civile, ad assumersi ed a condividere compiti e responsabilità per promuovere processi di integrazione dignitosa e non di esclusione.

**4) Integrazione.** Intendiamo riconoscere il lavoro prezioso di molte persone che si sono attivate per superare la barriera della diffidenza e della paura, per costruire relazioni buone di conoscenza reciproca e di accoglienza. Pensiamo a chi si è preso a cuore l'attenzione e la cura nei confronti dei molti bambini Rom, il loro accompagnamento a scuola. Pensiamo agli insegnanti e ai genitori che si sono concretamente attivati per un sostegno e una reale integrazione di questi piccoli nelle classi scolastiche con tutti gli altri alunni. Pensiamo alle persone volontarie che si sono rese disponibili per collaborare nel laboratorio di taglio e cucito e nella scuola di italiano per le donne Rom. Pensiamo al lavoro compiuto dagli esperti operatori nella faticosa ricerca di documenti per ricostruire la regolarità amministrativa degli uomini e delle donne Rom. Sappiamo che questo è un lavoro molto difficile, che incontra anche situazioni di illegalità e che necessariamente si confronta con una diversa cultura giuridica. **È perciò cosa indispensabile e saggia, per una vera integrazione, che ci sia una paziente opera educativa al rispetto delle regole e all'osservanza delle leggi.** Davanti a tutto questo, la Chiesa di Rho, ispirandosi alla "Caritas in Veritate" di Benedetto XVI e in profonda sintonia con il suo Arcivescovo Dionigi Tettamanzi, anche con la presenza operosa di Caritas, non si è mai tirata indietro e cerca sempre di essere vicina agli ultimi nel rispetto della dignità umana di ciascuno.

**5) Abitazione.** Vogliamo sottolineare, infine, l'importanza di una reale possibilità di integrazione delle famiglie Rom, perché non siano sradicati i bambini che già stanno crescendo in mezzo a noi, non solo nelle scuole ma anche negli oratori, e non siano sradicate le donne che stanno imparando a lavorare insieme con altre donne della nostra comunità. Dalla provvisorietà e precarietà potrebbero gradualmente essere inserite in una regolare situazione abitativa, con interventi mirati, accordati e accompagnati. **Ma fino al momento in cui non c'è il "meglio" definitivo, è utile mantenere il "meno peggio" provvisorio.** A questo riguardo intendiamo individuare, nelle nostre realtà ecclesiali, risorse e spazi da disporre per agevolare l'inserimento abitativo. **Ci appelliamo, anche, a quelle persone sensibili che hanno la possibilità di mettere a disposizione, con un regolare affitto, abitazioni in case o in cortili, senza creare disagi.** Noi intendiamo farci garanti della corretta gestione del rapporto di ogni famiglia Rom con la proprietà, e di buon vicinato con gli altri cittadini, in collaborazione con i Servizi sociali.

*Confidiamo nell'aiuto che ci viene dalla presenza tra noi del Signore Gesù, perché tutti sappiamo riconoscere la dignità alla quale siamo stati chiamati e, di conseguenza, ci apriamo con fiducia all'accoglienza dell'altro, nel riconoscimento della dignità di ogni fratello e di ogni sorella, da qualsiasi parte del mondo provenga per abitare in questa città che, con la presenza della Fiera e in vista dell'Expo, vive e sperimenta l'apertura alla mondialità.*

*Sacerdoti e Diaconi della Città di Rho  
nelle Parrocchie, nel Santuario, negli Ospedali e nella Casa di Riposo*

**> per comunicare idee, osservazioni e proposte o per sottoscrivere il documento <  
Chiesa Cittadina - Piazza San Vittore,1 - Rho e-mail: info@rho-sanvittore.it**